

Chiarissimo Sig.^o Professore,

Venezia 19 Aprile 89.

Nell'incertezza del sito ov' Ella si trovi a festeggiare la Pasqua, arrischio, come l'anno scorso, d'inviarle i miei più cordiali auguri (ben inteso estesi a tutta la sua famiglia) e Treviso, pregandola d'volerli gradire anche là (non trovandosi però i Sig.^o Lazz.) le giungo con qualche giorno di ritardo a Padova.

Mi spiace molto l'affare delle cottighe di Rodis, perchè s'io fossi stato a Padova, almeno cura ne avrei sorbita insieme a Lei e famiglia, ciò in omaggio alle mie consuetudini botaniche. (alla Damanti!!).

A proposito di botanica (con una sola t) mi sarebbe venuta l'idea, pensando all'avvenire più o meno tetro (Lei, in'immagine, dirà alla signa Non: quel De-Toni è un pessimista, etc. etc.), d'chiedere anch'io la diceria per talor in algologia in modo da poter venire

all'aprirsi dell'anno scolastico 1889-90 cioè
quest'ottobre in qualità d' docente libero
e (Deo favente o meglio studentibus frequen-
teribus, quod mihi Berlesioque valde dubium)
tenervi un corso con effetti non legali....

Eia da lungo tempo che io nutro
questa speranza che in oggi si è fatta più
forte per l'esempio del collega Berlese e che
però, col d'lei appoggio, di condurre a
termine con diretta infanzia.

Spiacemi infatti vedere che penoché tutti
i miei compagni d'ah! ci stentato! la domandano
e la hanno già, ed io sto inerte..., ad aspettare
la manna dal cielo.

La docenza per noi è utile, massime nel
caso d'poter tenere un corso, sia pure con due
o tre mazzori, perchè l'esercizio fa... il ma-
estro e per noi la pratica è più che utile
necessaria.

A proposito! Ha potuto saper altro intorno
alla cattedra di Botanica sistematica? E per
Mattiolo?

Alla mia venuta a Padova le porterò la biografia
di Meneghini, ed un suo ritratto per la raccolta
del ritratto.

Ne ho mandato una copia al Prof Pirrona e al
barone De Zigno, nonché a Bassani, Taramelli,
Omboni ecc. ; ne manderò pure una al R. Istituto
Veneto e all'Accademia d' Padova

Oggi stesso scrivo una cartolina al buon
Chiuso, il quale credo sia tuttora a Selva.
Ricevetti diverse bozze d stampa e per le Pro-
posizioni furono absolute; ed ora l'ultimo
gruppo (Conjunctae), l'indice, la prefazione
(o postfazione), la bibliografia e poi... e poi...
avanti, o signori, avanti alla carica,
Bozzi, Schmitz, Mordecai Aubitt Cooke
e compagnia bella, Ewix! Ewix! Ewix!
Sogni già articoli (cum vi canda etc) nella
Malpighia, nella Grevillea etc. etc.
non ostante il quod possumus, faciant me-
liore potentes, loro dicamus: Non possumus!
tanti momenti errores inglutire!
Amen.

Mia a brudo gi' uhergi : Utinam iit con
quel che regre .

Primmo gi' anguri per le feste anche
da parte della mia famiglia, un
saluto ditinto alla Sig^{ra} Notti ed ai
figli, nonché alla signora Gius. Tava e al
carrino Tita; una stretta d'mano
a Lea

Al tuo Ab^lmo
D^o Longi

ff.

Farsa in un attimo

P. Oh ciao, Lorenzo, vustu da Andrea ancuo ?

L. No, re troppo tardi, ti sa che Andrea dopo marenda el va a
far la so passeggiada ..., e mi vadd

P. Ah! (primi sintomi dell'eruzione Stromboliana), sicuro, (bruch!)
scusa, Lorenzo, sto maledeto stonego che non fa più ben
el so mistes, cosa vustu ..., oh! patomelo, corpeto, elo
quanco in gala ancuo, ah Lorenzo?

D. Dottor, pero tuo ciao Lorenzo

L. (istovoce) Giornata d'eruzion !

P. Ben'ni re saludo, vado a vedare uel giard'u, cosa velen,
quale stupa de la mie done

L. Arivedersi (dopo l'eruzion)

Tuoni, rombi, boati, Cala la neve